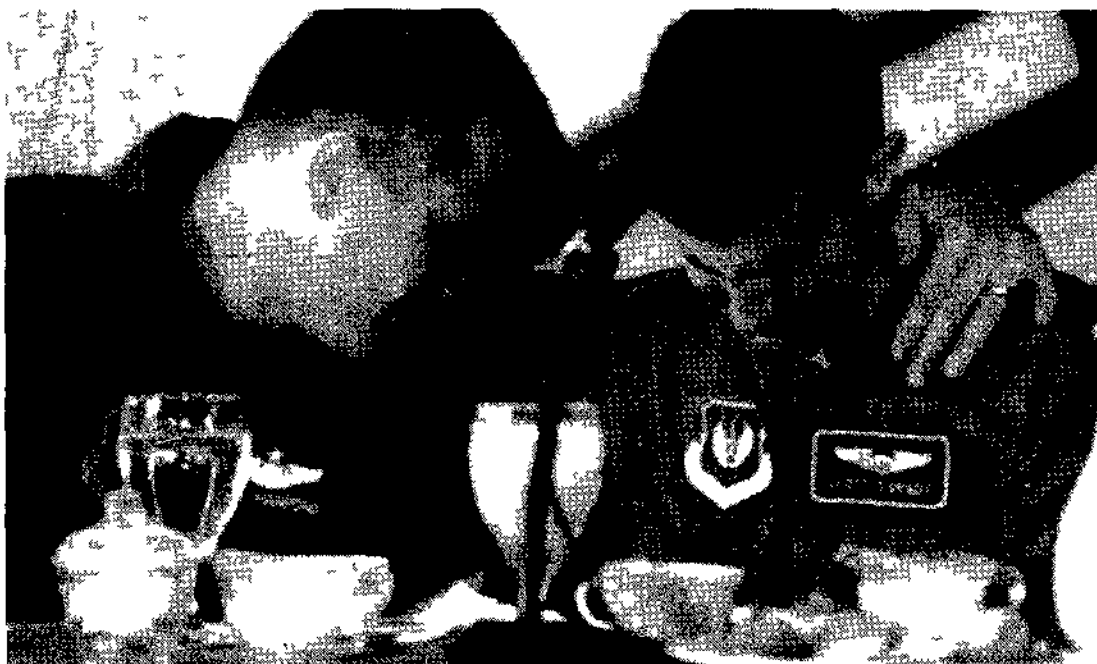


BOSNIA. Il racconto del capitano Scott O'Grady: «I serbi mi cercavano, li sentivo sparare»

Leader socialisti in missione di pace in ex Jugoslavia

Missione di pace dell'Internazionale socialista a Zagabria, Belgrado e Sarajevo, richiesta di rafforzare la presenza e il mandato dei caschi blu...



La commozione del pilota Scott F. O'Grady durante l'incontro con i commissari nella base di Aviano. Sotto il rappresentante dell'Onu, Akashi

Akashi: «Azione militare per liberare gli ostaggi se fallisce il negoziato»

SARAJEVO Sarebbe vicina la liberazione dei 145 caschi blu e osservatori militari dell'Onu ancora detenuti dai serbi di Bosnia. Secondo un alto dirigente di Pale...



«Macché eroe, sono un coniglio» Le lacrime del pilota Usa, oggi il ritorno a casa

Scott O'Grady, il pilota Usa abbattuto una settimana fa in Bosnia e salvato giovedì notte dagli elicotteri americani, ha tenuto ieri una conferenza stampa nella base Nato di Aviano...

zoletto bianco e Scott se lo mette sulla faccia la copre tutta piega la testa e poi si lascia andare a piangere...

nuovo. Effettivamente non ha la faccia dell'eroe del rambo. Racconta prima il momento dell'abbattimento dell'aereo...

ciato a terra. Le prime vertigini sono state le peggiori. Ha avuto subito paura. Perché due persone (non erano soldati) si sono avvicinate a non più di 50 metri dal punto dove si era nascosto...

collaborato efficacemente perché ha eseguito a meraviglia tutte le regole che aveva imparato alla scuola di sopravvivenza.

Gli altri 231 ostaggi sono stati lasciati andare in due fasi nei giorni scorsi grazie all'intervento del presidente serbo Slobodan Milosevic...

O'Grady ha confermato di avere mangiato insetti formiche grigi e di avere bevuto l'acqua piovana raccolta con l'elmetto. Gli hanno chiesto se non gli faceva un po' schifo quel cibo...

«Era delizioso. Voi non immaginate quando si ha fame davvero come ti avevo detto. E come qualunque liquore sia inebriante quando si ha sete. Sì il problema più grande è stato la sete. Mi bruciava la bocca non riuscivo neppure a mangiare. Allora ho spremuto i vestiti, la giacca i calzini...»

Oggi probabilmente Scott volerà in America. Domani incontrerà Clinton. Poi a casa a Spokane nel suo stato Washington. Dicono che abbia in mente per il futuro di aprire una scuola di sopravvivenza nella sua città natale.

«Ma anche se sapevo il giorno e il momento esatti naturalmente non direi niente. Ho aggiunto i musulmani potrebbero approfittarne per sparare sul convoglio. Un primo gruppo di 121 ostaggi era stato rilasciato dai serbi di Bosnia venerdì della scorsa settimana. Tra martedì e mercoledì ne sono stati liberati altri 111»

NOSTRO SERVIZIO

AVIANO «Dimmi il tuo nome in codice». «Basher 42». «Scott sei proprio tu?». «Sì sono qui. Sono vivo. Sono vivo». Il colloquio è inciso sul nastro magnetico e si sente appena disturbatissimo dalle interferenze radio. È lo scambio di battute avuto la notte di giovedì tra il capitano Theo Hanford...

Nascosto nel bosco

Quando torna davanti ai giornalisti è disteso. Non si vergogna di avere pianto. E non cerca affatto di giocare la parte di John Wayne del duro. Anzi lo dice subito: «Io un eroe? Ma non scherziamo. Come credete che mi sia comportato in questi sei giorni tremendi nel bosco di Banja Luka? Ve lo dico io come un coniglio impaurito. Se cercate degli eroi eccoli qua...»

«Era il tutto d'oro bellissima. Voi non potete neanche immaginare quanto fosse bella quella maniglia. La cosa più bella che abbia mai visto in vita mia. L'ho tirata e il seggiolino mi ha sbalzato fuori dal caccia in fiamme. Ho aspettato un po' ad aprire il paracadute perché volevo dare meno tempo possibile ai serbi per individuarmi. Sono stato fortunato. Centinaia di persone mi hanno visto scendere ma evidentemente nessuno ha visto il punto preciso anche se era vicino a un paese e a due passi da una grande strada».

«Durante il giorno O'Grady è sempre rimasto immobile. Schiacciato a terra. Le prime vertigini sono state le peggiori. Ha avuto subito paura. Perché due persone (non erano soldati) si sono avvicinate a non più di 50 metri dal punto dove si era nascosto tra gli alberi. Poi il giorno dopo si è accorto che i soldati serbi lo stavano cercando. «Li ho sentiti sempre più vicini. Sparavano coi fucili. Non so a cosa sparassero ma francamente escludo che fossero lì a cacciare scoiattoli non vi pare? Sì credo che sparassero perché avevano sentito qualcosa e avevano capito che ero io. Volevano uccidermi probabilmente».

«Che buone le formiche». Come sei riuscito a sopravvivere? gli hanno chiesto i giornalisti. «Scott O'Grady ha dato una risposta molto più «E stato Dio. Mi sono salvato perché Dio mi ama molto e io amo molto Dio». A questo punto è intervenuto il generale Michael E. Ryan, comandante delle forze aeree della Nato in Sud Europa e lo ha corretto: «Sicuramente Dio lo ha aiutato. Ma non è esclusivamente merito suo se Scott è vivo. Scott ha

Christopher strappa l'accordo su colloqui tra Israele e Siria Ritiro israeliano dal Golan Capi militari a Washington

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Ambedue a Washington il prossimo 27 giugno. I capi di stato israeliano e siriano (Amnon Shabot e Hafez Assad) si incontreranno in terra americana per discutere i dettagli relativi alla sicurezza in caso di ritiro israeliano dal Golan. Tre ore di colloqui per arrivare ad un accordo che rianchi il negoziato tra Damasco e Gerusalemme. E quanto ha strappato a Warren Christopher dal suo incontro con il presidente siriano Hafez Assad. Questa prima tornata di colloqui ha precisato Christopher durante due ore, giovedì. Dopo questi primi contatti, ha aggiunto, ci sarà un altro incontro di due settimane affinché le due parti esaminino i risultati e il coordinatore speciale americano per il Medio Oriente Dennis Ross tornerà nella regione prima di quel che è stata definita la terza tappa di questo processo di trattative. I responsabili militari dei due paesi sono in grado minore a quello di capo di stato maggiore) si incontreranno a Washington per discutere con lui. Ad affrontare il problema politico saranno gli ambasciatori siriano (Wahid Mualllem) e israeliano (Amnon Rubinstein) nella Stato Uniti. In questo arco di tempo dovranno avvenire i marciatori della diplomazia Usa. Un incontro tra Assad e Rubin. E il stesso Christopher a sottolineare che questo storico faccia è ormai una realtà. Sarà la naturale conseguenza di un momento di crisi diplomatica che al momento sta dunque incidendo sui rapporti tra Israele e Siria. Un momento di crisi che è cominciato

maia sotterranea che ha alocamente lavorato in questi mesi (e che ha avuto come massimi protagonisti Fays Assad, nipote del presidente e Yossi Beilin, vice ministro degli Esteri israeliano) sembra aver delineato anche tempi e passaggi della pace. La firma di un accordo di principio per il dicembre '95 e l'apertura di una rappresentanza diplomatica israeliana a Damasco entro l'estate del '96 fra queste due date avverrebbe la prima fase del ritiro israeliano da una parte, non simbolica, del Golan. Quali garanzie reciproche di sicurezza e dove collocare le nuove frontiere tra i due Paesi di questo si discuterà a Washington. Di cruciale importanza è il problema della frontiera Damasco infatti che il ritiro israeliano nelle linee antecedenti alla guerra del '67 (10 metri dal lago Tiberiade) mentre Gerusalemme intende continuare a controllare il 10 per cento del Golan di là del lago alle pendici dell'altopiano. Una questione di sicurezza difficile da dipanare. Ma che non sembra intaccare più di tanto l'ottimismo che si respira oggi sulla città di Washington. Gerusalemme e Damasco. Ed è in questo scenario che si inserisce il sogno di Bill Clinton organizzare, entro la fine del '97, un nuovo Camp David. Per favorire il dialogo il presidente potrebbe recarsi a Damasco, annunciare a Christopher che si incontrerà con il leader siriano Assad e Rubin come l'unità avvenire tra Bagdad e Stato Uniti per la pace in Medio Oriente ma anche per le nuove fortune del equilibrio della Casa Bianca.

PIAGGIO: DUE RUOTE SUBITO, PAGAMENTO POI, INTERESSI MAI.

Un Piaggio Center è molto più di un punto vendita. Tutto per cominciare è un amico che ti aiuta a trovare la soluzione migliore. Immediatamente. Da un'ispezione a fuoriruote più attenti e le condizioni di acquisto più vantaggiose. Ad esempio, fino al 31 luglio su Zip e Free c'è un superfinanziamento fino a L. 3.000.000 in 32 mesi a interessi zero. Informati dal nostro personale di vendita scoprirai anche un vasto scelta di accessori alla moda e di ricambi originali che ti permetteranno di mantenere in perfetta efficienza il tuo mezzo. Vicini anche tu al Piaggio Center diventeremo subito amici. Anche su Zip e Free tre anni di garanzia assicurazione Europ Assistance e facilitazioni Premium Program.



È UN'INIZIATIVA DEI PIAGGIO CENTER E DELLA LORO RETE DI VENDITA. QUELLI CHE SI MUOVONO.